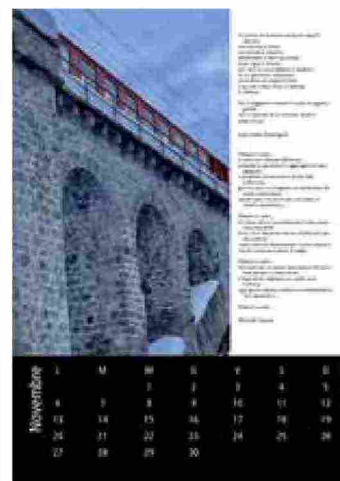
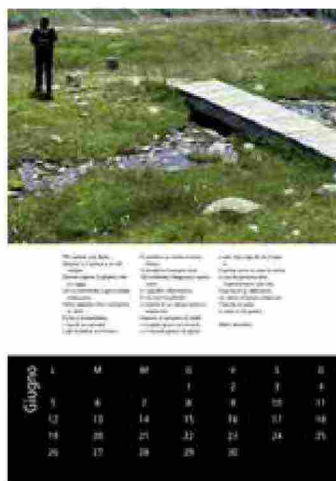
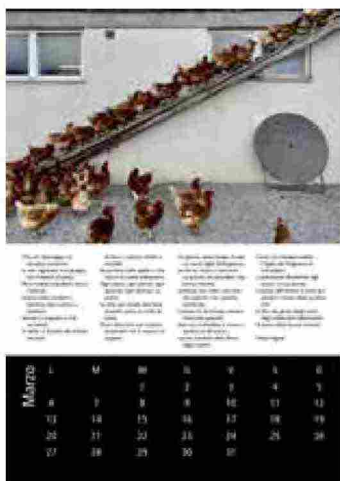
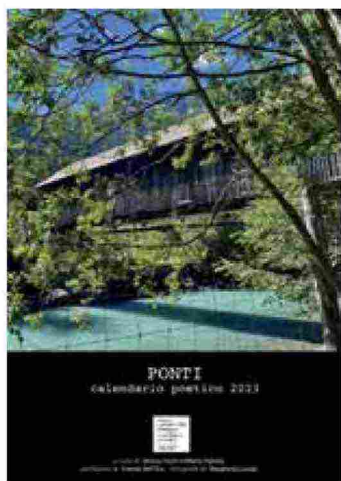


IN OMAGGIO CON IL **BULLONE**

È il ponte il protagonista del calendario poetico di Opera



di Alberto Figliolia, B.Liver

Fra le innumerevoli invenzioni e creazioni umane, il ponte merita indubbiamente una posizione di privilegio. Manufatto, o frutto delle più avanzate tecnologie, imponente, elegante, utile, bello, pratico, funzionale, ciclopico o di dimensioni ridotte; materico e metaforico, concreto e simbolico, o tutte queste cose e concetti insieme. Il ponte unisce rive e sponde altrimenti separate, congiungendo uomini e terre. Quando un ponte crolla, anche in conseguenza della mala virtù di una guerra, è una ferita all'umanità tutta, un dolore che ti taglia un pezzettino di spirito e di coscienza. Si parla di ponte generazionale, che scavalca età e secoli e millenni, come i ponti romani che ancora ci parlano quando calpestiamo quelle pietre con profonda emozione e gratitudine. Lo stesso arcobaleno che percorre il cielo nella sua vastità è un ponte: meraviglioso, immaginifico, preannunciando il sereno dopo la

pioggia o la tempesta.
E un ponte è anche il Calendario poetico-fotografico che esce ogni anno dal Laboratorio di lettura e scrittura creativa, attivo nella Casa di reclusione di Opera. Il tema del Calendario 2023, corredato dalle bellissime immagini di Margherita Lazzati e da una magnifica ed empatica prefazione della scrittrice Erminia Dell'Oro, è proprio questo, «ponti», declinato nelle più varie modalità, secondo la propria sensibilità e con la giusta libertà interpretativa, dagli autori del Laboratorio.
Immagino un ponte/ assi di legno/ ruvidi resti di barche/ vissute/ legate da intrecci/ di corde secche/ come paglia/ così tese che il vento/ leggero/ suona come arpa// il suono della strada/ per l'Eden (D.L.). O ancora... Battono le prostitute sospese sui ponti tibetani/ che imprecano antichi amori/ mentre viaggio sul fiume nero/ torrenti invisibili di tenebra/ mi sbarrano il cammino/ a un destino invalicabile// Battono le tue parole ritmi incalzanti/ inondano villaggi a colpi di tamburo/ sui marciapiedi/ testimoni di struggenti addii (D.D.A.).

Altissima poesia sia per forma, scintillante sovente, sia per contenuti intellettivi ed emozionali. Poesie che costituiscono un ponte fra quel «dentro», rappresentato dal carcere, e quel «fuori» che spesso vuole ignorare l'esistenza di tale realtà.
Eppure quanta armonia ritroviamo nei versi che si susseguono lungo i mesi... *L'aria nuvolosa del destino/ ci porta nell'ombra della vita,/ ma, se riesci a sentire le campane,/ ritrovi te stesso e il cammino./ Al tramonto della vita/ sei di nuovo quel bambino;/ allora nuvole e ombra scompaiono/ e tu vedi l'isola apparire./ Se ti accompagna la saggezza/ della vecchiaia potrai toccare/ con mano quel bambino/ e la bellezza dell'animo umano. (F.P.)*
Scrive Erminia Dell'Oro nella sua prefazione... «Si comprende come la parola ponte abbia suggestionato i poeti del Laboratorio di lettura e scrittura creativa nella Casa di reclusione di Opera, persone giovani e anziane che grazie all'impegno di coloro che conducono il Laboratorio hanno fatto emergere dai più pro-

fondi abissi, abissi che dimorano in ognuno di noi, la catartica scoperta di un tesoro, la poesia. E la parola "ponte" ha dato in breve tempo significativi risultati. Anche per coloro che vengono da lontani e disastriati Paesi, da realtà vissute con immense sofferenze, la poesia è un ponte, un ponte che hanno attraversato per andare verso la libertà della mente, verso la creatività».
Segnaliamo, infine, per chi volesse conoscere meglio il Laboratorio, il libro di Mauro Raimondi, di recente uscita, *Il verbo è mio* (edito da La Vita Felice), un viaggio nella storia quasi trentennale di quest'associazione di volontari che ogni sabato si recano all'interno delle mura di Opera e nella filosofia che ispira il gruppo (nonché il racconto di un metodo). Il volume contiene anche interviste a persone ex detenute, e interventi vari, poesie, riflessioni di personalità di rilievo nell'universo della cultura. E sempre, a presiedere, l'idea del ponte fra persone e anime.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.